



Maurizio Spaccazocchi

METTERSI ALLA PROVA

Idee per la promozione di percorsi d'apprendimento sugli strumenti musicali

Capita molto spesso che il primo approccio ad uno strumento musicale sia troppo legato alla assunzione di condotte manuali guidate da assunti teorico-tecnici imprigionati anche dagli apprendimenti della lettura-esercizio-esecuzione. Aspetti, questi ultimi, che certamente si incontreranno lungo il percorso di studi di uno strumento musicale ma che, specialmente ai primi approcci, possono apparire freddi e pure antimusicali perché rischiano di esaltare troppo la lettura-visione al posto di quelle musicalità più connesse alla percezione auditiva, fisica e tono-muscolare.

I percorsi, o i contenitori che di seguito abbiamo indicato come temi conduttori mirati a creare contatti con gli strumenti musicali, li presento come se fossero degli indicatori all'interno dei quali ognuno può ideare tracciati o consigli finalizzati alla promozione del maggior numero di attività utili a questo fine.

Le tante indicazioni generali che ho riportato, cercano di svilupparsi attorno a criteri evolutivi, gradualità, propedeutici anche se non sempre è facile individuare pedissequamente dei gradi precisi di difficoltà, date pure le diverse differenze di capacità e di musicalità che ogni singolo manifesta in modo più o meno originale.

Si noterà inoltre che altre indicazioni, implicano esperienze già svolte specialmente nella direzione di ascolti e memorizzazioni (a volte un ricco bagaglio di memorie musicali è forse la più solida e reale base sulla quale poter far ideare o generare strade musicali, a volte, pure praticabili in forma autonoma).

Infine, credo che sia giusto aggiungere che una didattica strumentale rispettosa delle altrui personalità non può essere finalizzata alla creazione di una esasperata dipendenza dal maestro, da una tecnica, da un repertorio, da uno stile, da un autore, da una etnia musicale, ecc., quanto piuttosto cercare di offrire condotte metodologiche, tattiche, tecniche e materiali di studio utili per sviluppare anche in autonomia le proprie doti e i propri indirizzi di musicalità.

N.B.: Ogni maestro e studente potrà adattare le seguenti indicazioni in rapporto alla struttura e alle modalità d'approccio permesse dallo strumento musicale praticato. Non dimentico nemmeno di dire che, a volte, uno strumento, proprio per le sue offerte possibilità manipolatorie può anche tendere ad impoverire certe musicalità (es. il suonatore di strumenti a fiato o a corde, è coinvolto, in modo costante e diretto a produrre i singoli suoni intonati e quindi ad esercitare un minuzioso rapporto fra diteggiature e/o portamenti d'archetto o d'aria; impegno questo non dovuto ad un suonatore di pianoforte). Sarebbe quindi corretto che ogni musicista prendesse sempre più coscienza dei limiti percettivi e di musicalità imposti dal proprio strumento, compensando tali mancanze esercitandosi anche in forma ludica con altri strumenti, di diversa categoria musicale e di diverso impegno psico-fisico dal suo abituale strumento (cfr. il saggio *Incontri Ravvicinati* dello stesso autore, pubblicato in questa stessa rivista multimediale *Musicheria*).

Realizzare le seguenti attività:

FISICO-ARTICOLATORIE

1. sul pianoforte giocare alternando mano destra, sinistra e assieme senza articolare le dita, producendo solo clusters,
2. utilizzare solo alcune dita della mano,
3. disporre la mano sui tasti in postura esecutiva esatonale,
4. muovere le dita per moti paralleli, contrari, sia in ascesa che in discesa,
5. trovare una gestualità che coinvolge più dita e crearci una musica,
6. con un solo tipo di gesto-azione-postura creare una musica,
7. creare un'azione musicale staccata,
8. una legata,
9. una tenuta,
10. realizzare un insieme di queste diverse articolazioni,
11. da un accordo (es. do-mi-sol) passare ad un altro (es. do-fa-la) e ripetere il gesto-azione in altre posizioni (fare la stessa cosa con tre, quattro accordi, un giro armonico),
12. soffiare nello strumento a fiato (senza premere tasti) nelle maniere più diverse memorizzando le diverse qualità sonore prodotte per poi riprodurle coscientemente,
13. giungere a produrre volutamente suoni puntati-staccati e suoni tenuti,
14. manipolare e diteggiare uno strumento a corda nei modi più istintivi e diversi memorizzando le diverse qualità sonore prodotte per poi riprodurle coscientemente,
15. toccare e percuotere nelle maniere più diverse (con il pugno, il palmo, le dita, i diversi battenti, ecc.) la pelle di un tamburo, memorizzare gli effetti prodotti per poi riprodurli con coscienza,
16. percuotere e premere in vari modi la pelle di un tamburo, memorizzare gli effetti per poi riprodurli con coscienza,
17. etc.

EMOTIVO-ESPRESSIVE

Creare sul proprio strumento un'azione sonora musicale

1. *delicata,*
2. *calma,*
3. *rabbiosa,*
4. *brillante,*
5. *allegra,*
6. *tragica,*
7. *comica,*
8. *noiosa,*
9. *nevrotica,*
10. etc.

STRUMENTALI-STRUTTURALI

1. produrre al pianoforte azioni musicali solo con i tasti neri,
2. solo con i tasti bianchi,
3. solo sulla cordiera,
4. solo sulle varie parti della struttura dello strumento,
5. combinare due o più di queste azioni,
6. escogitare modi per cambiare il suono dello strumento (anche con l'uso di materiali aggiunti: preparazione),
7. far suonare nelle maniere più diverse le varie parti di uno strumento musicale (tromba, sax, chitarra, flauto, violino, ecc.), memorizzare gli effetti creati per poi riprodurli con coscienza
8. etc.

SPAZIO-SONORE

1. creare sul proprio strumento una azione musicale solo con suoni bassi,
2. solo con suoni medi,
3. solo con suoni acuti,

4. giocare ad alternare sul proprio strumento i vari ambiti (medio, acuto, grave)
5. combinare al pianoforte due di questi ambiti,
6. creare in uno strumento a tastiera masse sonore consonanti e dissonanti,
7. sovrapposizioni bi-tri-quadri accordali,
8. etc.

TEMPORALI

1. creare nel proprio strumento un'azione ipo-ritmica
2. una normo-ritmica,
3. una iper-ritmica,
4. alternare nel proprio strumento queste tre tipologie ritmiche
5. combinare negli strumenti a tastiera due di queste tipologie ritmiche,
6. dar vita ad un accelerando,
7. ad un rallentando,
8. alterniamo accelerando e rallentandi
9. combiniamo accelerazioni con rallentamenti,
10. ascoltare un ritmo da ballo e riprodurre i tratti modulari più caratteristici,
11. etc.

ENERGETICO-SONORE

1. creare sul proprio strumento un frammento o una frase musicale *pianissimo*
2. una *piano*,
3. una *mezzo-forte*,
4. una *forte*,
5. una *fortissimo*,
6. alternare alcune di queste dinamiche,
7. realizzare simultaneamente sul pianoforte due diverse dinamiche,
8. realizzare un crescendo,
9. un diminuendo,
10. alternare con coscienza tutte le dinamiche realizzate,
11. etc.

MELODICO-SPAZIALI

Realizzare sul proprio strumento un:

1. vettore rettilineo (monocorde, recto),
2. vettore ascendente,
3. vettore discendente,
4. alternare più vettori,
5. combinare su uno strumento a tastiera due diversi vettori,
6. disegnare percorsi grafici da realizzare sottoforma di melodie,
7. suonare e cantare in sincronia (con gli strumenti che lo permettono) un percorso melodico realizzato sul momento,
8. etc.

FORMALI

1. creare un ostinato ritmico-melodico, un riff, in ambito grave, medio e acuto,
2. creare alla chitarra o la pianoforte un'azione ritmica, da accompagnamento,
3. creare una base: dissonante, consonante, armonica,
4. creare al pianoforte *figure e sfondi* (anche in ambiti rovesciati),
5. creare al pianoforte un *call & response* con le due mani,
6. creare (alla chitarra o al pianoforte) sfondi e improvvisare con il canto melodie,
7. fare "chiamate" al piano e rispondere con il canto (e viceversa),
8. fare ritmi su uno strumento percussivo con una mano e, con l'altra, suonare lo strumento,
9. combinare il proprio suonare ad una *body-percussion* più o meno complessa,
10. etc.

MOTORIE

Pensare a movimenti e azioni umane o di animali e metterle in musica:

1. camminata (processionale),
2. passo di marcia,
3. passo funebre,
4. passo regale,
5. correre,
6. saltellare,
7. dondolare,
8. roteare,
9. cadere,
10. scattare,
11. slanciare,
12. svolazzare,
13. picchiettare,
14. scivolare,
15. graffiare,
16. etc.

NARRATIVO-ONOMATOPEICHE

1. descrivere un personaggio o una situazione e tradurla sullo strumento,
2. raccontare piccole storie che imitano situazioni, personaggi, azioni,
3. leggere una poesia e sonorizzarla allo strumento,
4. leggere un racconto e sonorizzarlo sullo strumento,
5. leggere ad un gruppo la stessa storia e poi farla sonorizzare singolarmente (esecuzioni e confronti),
6. etc.

AUDITIVO-SONORE

1. cantare un frammento melodico e andarlo "a trovare" sullo strumento,
2. ascoltare un brano e "tirarlo giù" sullo strumento,
3. farsi suonare un passaggio musicale e poi farlo allo strumento,
4. pensare un motivo e poi suonarlo sullo strumento,
5. ascoltare una base musicale e improvvisare una melodia cercando le note in rapporto al cambiamento accordale magari dicendo solo la nota con la quale iniziare (si potrebbero utilizzare le basi strumentali presenti nei Cd della raccolta **Crescere con il Canto** 1: *Do Re* 13; *Re Mi* 14, *Girotondo* 15, *I giorni della settimana* 34, *Ala mala* 38, ed. Progetti Sonori),
6. dare una scala pentafonica (*Sib do re fa sol sib*) e improvvisare sulla base strumentale dei brani: *Nini mon pupon* 17, *Arrarrarre* 20 (**Crescere con il Canto** 1, ed. Progetti Sonori)
7. dare il frammento di scala discendente *Re si sib la sol re Mi* e improvvisare sul giro di blues in Mi (es. utilizzare la base strumentale del brano *Jacopo Blues* presente in **Crescere con il Flauto** 3, ed. Progetti Sonori)
8. etc.

STILISTICO-INTERPRETATIVE

Trattare una melodia già appresa (per scrittura, per imitazione o creata) alla maniera di:

1. un corale,
2. un valzer lento,
3. un tango,
4. un brano rock,
5. un brano jazz,
6. una song americana,
7. una canzonetta italiana,
8. un canone,
9. una ninna-nanna,
10. un brano alla Bach,

11. alla Mozart
12. alla Chopin
13. alla Bartòk
14. etc.

VISIVO-SONORE

1. leggere una melodia, memorizzarla e poi suonarla senza lo spartito,
2. leggere-suonare una melodia (e creare un accompagnamento estemporaneo),
3. leggere-cantare una melodia (e creare un accompagnamento estemporaneo),
4. leggere delle sigle accordali e creare estemporaneamente un accompagnamento sulla base di un brano usicale (*I sing do fa* 24),
5. leggere-suonare delle sigle accordali e creare una melodia estemporanea (e poi pure un accompagnamento) sulla base di un brano musicale: 4/4 DO SOL/LA- MI-/ FA DO/ FA SOL/ e infine DO, (utilizzare la base strumentale di *Variazioni* presente in **Crescere con il Flauto** 1, ed. Progetti Sonori),
6. memorizzare le sigle accordali e improvvisarci sopra un canto,
7. leggere-suonare un basso (e creare una melodia estemporanea),
8. leggere una melodia ed eseguirla variata estemporaneamente,
9. leggere-suonare un brano a prima vista
10. leggere (con la parte musicale davanti) mentalmente il brano indicato cercando di: ascoltare mentalmente le note, provare la diteggiatura e "cantarlo" mentalmente, realizzare i respiri, le dinamiche le articolazioni sul piano fisico-muscolare-tensivo, cantarlo rispettando al massimo le componenti agogiche, individuando i passi più complessi ed estrarli per provarli in forma di esercizio di maturazione o appropriazione tecnica,
11. memorizzare frammenti, frasi, periodi, forme cercando di immaginare mentalmente la parte musicale letta anticipatamente,
12. suonare senza spartito un brano precedentemente appreso (in parti o interamente),
13. suonare lo stesso brano scritto a memoria, inserendo variazioni (ritmiche, melodiche, armoniche, d'ambito, dinamiche, espressivo-interpretative, ecc.),
14. etc.